

Percorso formativo per l'I.R.C. nelle scuole dell'infanzia paritarie FISM

PRIMO LIVELLO

Scheda 1

L'identità della Scuola Cattolica

Precisazione iniziale

Dire l'identità è sempre difficile, specialmente per le opere vive e fatte da persone, com'è la scuola. D'altra parte è necessario fare chiarezza e dare alcune indicazioni precise, restando poi in ascolto di chi "facendo scuola" e facendola "cattolica" ne delinea realmente il volto e la "sua" identità!

1. La scuola cattolica e/o di ispirazione cristiana

- Scuola: 3 soggetti (studenti – insegnanti – genitori)
3 diritti – doveri (apprendere – insegnare – educare)
- Cattolica e/o di ispirazione cristiana

Dal punto di vista giuridico il Codice di Diritto Canonico (can. 803, § 1) recita "per scuola cattolica si intende quella che l'autorità ecclesiastica competente o una persona giuridica ecclesiastica pubblica (ad es. una Parrocchia) dirige, oppure quella che l'autorità ecclesiastica riconosce come tale con un documento scritto".

Per scuola di ispirazione cristiana si intende quella che alcuni cristiani si impegnano a dirigere, sotto loro responsabilità; "ispirandosi" (in modo esplicito nello Statuto) ai valori evangelici.

Entrambe si presentano come un'iniziativa e un'espressione della Chiesa (impegnata diversamente) e al di là della, pur importante, differenza "giuridica" sono in realtà molto vicine "dato che i due tipi di scuola fanno riferimento agli stessi valori cristiani, quindi a Cristo e al suo vangelo, nel momento in cui esse vogliono elaborare una proposta educativa originale da offrire agli alunni e alle loro famiglie" (rispetto ad altre analoghe istituzioni scolastiche).

a) punto di partenza: la libertà di istituire scuole (e scuole cattoliche e/o di ispirazione cristiana) (art. 33 della Costituzione Italiana; "senza oneri per lo Stato": interpretazione "corretta")

b) l'identità della scuola cattolica "è legata al Progetto Educativo (PEI) al quale esso si ispira e che fa esplicito riferimento ai valori cristiani. In particolare la proposta culturale (POF) della scuola cattolica (ciò che di fatto si insegna e come si insegna) presenta così una sua originalità e specificità"

c) elementi caratterizzanti l'identità e la fedeltà all'ispirazione cristiana sono:

- ecclesialità
- dimensione comunitaria (non solo sociologica, ma 'teologica' ed educativa)
- con risvolto – significato sociale e civile
- originalità e specificità della proposta culturale

* in un certo senso è "tutto uguale" (nessun contenuto specifico o in più)
in un altro senso è "tutto diverso" (modalità, stile)

2. La proposta culturale della scuola cattolica e/o di ispirazione cristiana

a) anzitutto di essere scuola: "condizione fondamentale perché la Scuola Cattolica sia tale è che essa rispetti la sua natura di scuola e riconosca quindi la legittima autonomia delle leggi e dei metodi di ricerca delle singole discipline tutte orientate e finalizzate alla integrale formazione della persona"

b) poi si saper articolare e armonizzare alcune essenziali indicazioni:

- una concezione dell'uomo come persona umana (una visione antropologica ispirata al Vangelo)

- una concezione di educazione della persona illuminata dalla tradizione pedagogica ispirata al Vangelo
- alcuni ‘irrinunciabili’ contenuti (compreso il modo di presentarli)
 - la centralità della persona
 - la dimensione religiosa della persona
 - la cura per la formazione della coscienza (con grande delicatezza)
 - la questione degli interrogativi esistenziali e di senso
- c) conoscenza e condivisione della proposta culturale
 - da parte degli insegnanti (saputa, discussa, trasmessa, verificata...)
 - da parte dei genitori (presentata a loro in modo graduale così che la scelta fatta, forse per altri motivi, possa – durante il percorso scolastico – essere saputa e almeno in parte condivisa)

3. Alcuni tratti dell’insegnante di scuola cattolica e/o di ispirazione cristiana

- a) una persona che ha un suo progetto personale di crescita professionale (nelle diverse stagioni)
- b) una persona che coltiva le diverse relazioni nella scuola (con gli altri insegnanti, con gli studenti, con i genitori)
- c) una persona che si lascia guidare e che si assume la responsabilità di guidare
- d) una persona che cresce e vive di alcune virtù: l’umiltà, la gratitudine...
- e) una persona che vive la sua professionalità come esercizio di carità (“carità intellettuale”)

Scheda 2

L'educazione cristiana e l'I.R.C.

Una sapiente e sperimentata visione antropologica ispirata al Vangelo

- L'uomo creato ad immagine di Dio e creato in Cristo
- La concezione di uomo come "persona umana" nell'unità di "carne e spirito"
- La libertà come dimensione intrinseca dell'essere persona, una libertà da educare

Una sapiente e sperimentata tradizione pedagogica ispirata al Vangelo

- Tra le diverse impostazioni pedagogiche una concezione "personalistica" dell'esperienza / azione educativa
-
- La scelta di alcuni contenuti:
 - la centralità della persona umana
 - la dimensione religiosa della persona umana
 - la formazione (morale) della coscienza
 - la risposta agli interrogativi di senso

Alcune chiarificazioni importanti e decisive per l'impostazione educativa

L'educazione cristiana

“L'educazione cristiana rappresenta la *finalità generale* che la scuola cattolica deve raggiungere e fa riferimento alla dimensione generale della proposta educativa offerta dalla scuola cattolica; è una sua caratterizzazione generale che si riferisce al modo con cui viene presentato ogni contenuto educativo e al taglio particolare che si dà a ciò che si insegna e a come si insegna”

E' quindi un compito ed una responsabilità di tutti e di ciascuno!

L'insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.)

“L'IRC rappresenta un *aspetto* e un *mezzo specifico* che si colloca all'interno di una proposta educativa più ampia, che deve avere una sua originalità e un suo taglio particolare proprio in vista della finalità generale assegnata alla scuola cattolica”

Giustificazione dell'IRC: il valore della cultura religiosa, il Cristianesimo parte essenziale della cultura del popolo italiano, per lo specifico POF della scuola dell'infanzia cattolica

* Si può insegnare Religione Cattolica ai bambini dai 3 ai 6 anni?

“Si potrebbe osservare che parlare di IRC in riferimento alla fisionomia specifica che presenta la scuola dell'infanzia rispetto agli altri gradi scolastici potrebbe sembrare inopportuno e inadeguato. Si parla, infatti, di 'attività educative', di 'campi di esperienza' più che di insegnamento, consapevoli che il bambino è fortemente condizionato dal comportamento dell'adulto e meno capace di esercitare un filtro critico nei confronti di ciò che gli viene proposto. D'altra parte, si può affermare che appare fondata e legittima la richiesta che già a partire dagli anni dell'infanzia si *insegnino* - naturalmente secondo le modalità ritenute più opportune - contenuti di tipo religioso ai bambini, così da aiutarli ad interpretare anche quegli aspetti del reale che fanno riferimento alla religione... Già a questa età una educazione autentica deve consistere anche in una sollecitazione continua dell'intelligenza perché si apra a tutte le dimensioni del reale. Da questo punto di vista *insegnare* RC ai bambini significa presentare in modo essenziale e pertinente alle loro caratteristiche psicologiche i contenuti autentici di questa religione”.

Altre importanti indicazioni:

- L'IRC anche per i bambini è da presentare come insegnamento dal contenuto culturale che deve essere inserito armonicamente nel quadro degli altri contenuti culturali ed educativi della scuola.
- “come non è giusto rinunciare all'IRC perché tutto è già educativo, così non è giusto pensare di affidare soltanto all'IRC il compito di dire l'identità della scuola dell'infanzia cattolica e/o di ispirazione”
- L'IRC e la multiculturalità / multireligiosità: questione delicata, da gestire con i genitori
- L'IRC e l'avvalenza obbligatoria nella scuola dell'infanzia Cattolica e/o di ispirazione

Le celebrazioni religiose e le proposte formative

A sostegno della proposta culturale ed educativa della scuola è significativo offrire occasioni e momenti di esperienza nel duplice segno

- di *celebrazioni religiose* con attenzione allo sviluppo dell'anno (liturgico) e alle feste (anche quelle tipiche delle tradizioni locali)
- di *proposte formative* da rivolgere ai genitori e alle famiglie secondo le più varie ed efficaci modalità

Dovranno rimanere delle “proposte” liberamente presentate ed incoraggiate, ma liberamente accolte e valorizzate secondo le scelte e i tempi delle famiglie e dei genitori.

Anche quando saranno rivolte in modo particolare ai genitori – e quindi “senza” i bambini – stile e qualità di queste proposte saranno caratterizzate e svolte sempre a motivo dei bambini – e quindi “mai” senza i bambini! –